



LA CURIOSITÀ. *Il Comune: sconti per chi acquista il cibo per le oasi*

Una social card per i gatti

Forse sarà l'effetto della crisi, che si fa sentire anche nel mondo dei felini. Fatto sta che il Comune di Bologna si è prodigato per facilitare l'acquisto del cibo per i gatti randagi della città da parte dei volontari che se ne prendono cura. Sotto le Due Torri sono 607 le colonie feline, di cui vanno parte circa 7.000 gatti che vivono liberi sul territorio comunale. Il settore Coordinamento sociale e

Salute gestisce una banca dati in cui sono registrate le singole colonie, ma anche i rispettivi referenti che si prendono cura degli animali. In loro favore, Palazzo d'Accursio ha deciso di istituire una tessera nominativa annuale, rilasciata dal settore Coordinamento sociale e Salute, e ha preso contatti con «alcuni esercizi specializzati nelle vendite di cibo per animali», che si sono detti

«disponibili a fornire ai referenti delle oasi feline i loro prodotti a prezzi scontati». Il Comune, si legge nella determina dirigenziale firmata da Raffaele Tomba, direttore del settore, intende quindi «favorire i rapporti tra gli esercizi commerciali e i referenti». La legge 281 del 1991 e la legge regionale 27 del 2000, infatti, proteggono i gatti randagi e vietano a chiunque di maltrattarli o al-

lontanarli dal loro habitat. I volontari, si legge ancora nel provvedimento del settore, si occupano dunque di mantenere le «condizioni igieniche idonee al benessere degli animali, vigilando affinché i felini non rechino disturbo ai cittadini». Lo fanno però gratuitamente, assumendosi inoltre a proprio carico i costi per il benessere degli animali.

